Anno VI | Lunedì 13 Marzo 1871 | N. 61

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

—

Le conferme a quanto noi avevamo presunto dagli indizii non pochi e dalla situazione generale delle cose molto tempo prima, vennero questa settimana da tutte le parti, dopo il famoso telegramma dell'Imperatore della Germania all'Imperatore delle Russie, e la risposta di questo. Riesce ora a tutti evidente che la Prussia di gran lunga preparata alla guerra, si aveva altresì procacciato l'alleanza della Russia, la quale trattenne l'Austria dal parteciparvi, e sarebbe intervenuta essa medesima a favore della Prussia, se anche la Francia avesse trovato alleati. In tale caso gli Stati-Uniti d'America avrebbero impedito la Grambrettagna, fors'anco dichiarandole la guerra per torle i suoi possessi americani e per sollevare l'Irlanda sempre inquieta e turbolenta, ad onta di ogni benevolo provvedimento per parte dell'Inghilterra.

La situazione generale del mondo politico, come noi l'abbiamo altre volte avvertito, ora è questa. Ci sono nel mondo due potenze gigantesche, le quali, con caratteri diversi e partendo da diversi principii, si trovano nel medesimo scopo congiunte; cioè la Unione Americana e la Russia. La grande Repubblica transatlantica e l'Impero nordico ormai predominante nell'Asia e nell'Europa si equivalgono in potenza ed in tendenze a dominare.

Gli Stati-Uniti non soffrono la compagnia di alcuna potenza europea sul Continente americano. Essi coglieranno tutte le occasioni per cacciarnele di là. È un destino al quale ci credono più che mai. Un mezzo milione di Europei adulti in tutto il vigore delle loro forze (ciocchè equivale a quattro volte tanto di popolazione di tutte le età) vengono ad accrescere ogni anno la loro potenza relativa. Questo mezzo milione trova vastissimi ed ottimi territorii dove espandersi, e per lo stesso motivo la ragione dell'incremento annuo della popolazione nativa è maggiore agli Stati-Uniti che non in Europa. Dopo ciò, si seguiterà colle annessioni; ed i possessi britannici, il Messico, le Antille e l'America centrale sono nella mente degli Americani paesi che loro dovranno appartenere, mentre d'altra parte sulla America meridionale intendono di esercitare una specie di esclusivo protettorato. Le Isole Sandwich saranno per essi una stazione marittima per l'Asia; e prenderanno così la posizione più importante nel mondo. Essi sono i nuovi Romani tra i due grandi Oceani, invece che nel centro del Mediterraneo. La Russia, che guarda l'Europa e l'Asia, come Filippo ed Alessandro guardavano le Repubbliche di Grecia e l'Asia Minore e l'Egitto, non ha una potenza espansiva come gli Stati-Uniti, ma una posizione intangibile al nord, dalla quale discende sempre verso il sud dal mare della Cina fino all'Adriatico. Dalla Tartaria va usurpando a poco a poco provincie all'Impero cinese, dalla Turcomania e da Bocsara si apre il Tibet e minaccia i possessi indiani della Grambrettagna, dal Caucaso e dall'Armenia gira la Turchia, ed alleata della Persia si prepara a cogliere l'eredità, dal Danubio e dalla Vistola prepara la morte dei due Imperi che presentono il loro destino, senza potervisi opporre, quello dell'Austria e quello della Turchia, minacciati con una massa di due milioni di soldati barbari sì, ma che fanno numero pure. Tutto questo non accade nè in mesi, nè in anni; ma sta nella mente ed anche nella futura possibilità della Russia, se le Nazioni civili dell'Europa non ci provvedono.

Fino a tanto che le Nazioni civili dell'Europa credono, che le nazionalità ancora incomposte dell'Impero Ottomano si appaghino della loro politica di conservazione d'una violenza che pesa su loro, e per rimuovere la quale esse accettano la Russia come un alleato, come un benefattore, sarà mantenuta l'influenza predominante della Russia sopra tutta l'Europa orientale. Che cosa fanno il Sultano ed i suoi pascià a Costantinopoli e nelle Provincie? Consumano le rendite dello Stato, i prestiti, pressurano le popolazioni ed inviano ora qua, ora là le truppe a comprimere i sollevamenti della disperazione che preparano inevitabilmente la dissoluzione generale. Chi potrà, o vorrà sottoporre alla Turchia l'Egitto, Tunisi e gli altri possessi dell'Africa? Chi ajutarla a comprimere l'insurrezione dell'Arabia? Chi impedirà la vita beduina delle popolazioni interne della Siria, che vanno al deserto per isfuggire alle prepotenze dei pascià e per acquistare una libertà selvaggia, non potendone godere una civile? Chi impedirà alla Grecia, al Montenegro, alla Serbia, alla Rumenia, ed agli Slavi dell'Austria di decomporre gradatamente la Turchia d'Europa?

Chi non sa con quanta abilità la Russia adopera le sue influenze di razza e di religione sopra tutte queste popolazioni? No, ascoltano fino i pochi Slavi del Friuli la sua voce, e non si stabilisce ora una Chiesa russa a Praga? Non sta per convocarsi ora un nuovo Congresso panslavista? Adunque, giacchè nel 1856 si aveva assunto il protettorato dell'Impero ottomano, bisognava trasformarlo civilmente. Se in quattordici anni i Turchi rimasero quelli di prima, si dovevano abbandonare alle popolazioni dominate, le quali forse avrebbero acquistata la loro indipendenza, unica guarentigia contro le future usurpazioni della Russia. Ora alla Russia la Francia, l'Austria e la Grambrettagna non possono contrastare, la Germania non vuole, memore dei servigi ottenuti e posta nella necessità di doverle avere dei riguardi, per la certezza che la Francia non dimenticherà le sue vendette e di aversi creato davvero un nemico ereditario.

I Tedeschi, che formano ora la terza potenza veramente potente nel mondo, potrebbero avere un'altra parte, se la intendessero; e sarebbe di formare il centro di quella federazione di Nazioni civili dell'Europa, che hanno tutte il medesimo interesse a conservare la loro libertà e ad espandere la civiltà delle razze germanica e latina verso l'Oriente. Non c'è rimedio: se la civiltà europea non reagisce mediante le Nazioni civili nell'Europa orientale e verso l'Asia, la barbarie asiatica reagirà verso l'Europa. Per quanto gigantesca essa sia stata, la guerra del 1870-1871 fu una guerra civile ancora più che non quella tra il Nord ed il Sud degli Stati-Uniti. Lo si vede dagli odii efferati ch'essa crea. Ma anche dopo la guerra civile ci può essere un patto comune da stabilirsi tra le Nazioni europee. Bisogna terminare le quistioni di vicinato, formare tra le libere Nazioni un diritto europeo comune, immedesimarsi colle opere della civiltà e compenetrare di sè stesse e d'accordo l'Oriente, portando la civiltà europea in Asia ed in Africa. Conservare all'Europa il vanto di centro del mondo civile non si potrà che a questo patto. Altrimenti le Nazioni civili consumeranno le loro forze contro sè stesse.

Dopo la pace, dovuta in così crudel modo subire, pur troppo la Francia è turbata da profondi dissensi. I Tedeschi hanno sgomberata Parigi, ma lasciando nella città la cospirazione armata di una parte dei cittadini contro gli altri, ed il pericolo che ogni pessimo umore abbia a scoppiare, se una forza militare non viene ad impedirlo. Nell'Assemblea di Bordeaux, che sarà trasportata a Versailles, regnano pure dissensi i più violenti, e le recriminazioni dei più esagerati partiti sono continue. Il disordine regna nell'amministrazione di tutta la Francia, che è da ricomporsi interamente. Mentre si volle rendere l'Impero responsabile di tutti i mali della Francia, come se quel reggimento avesse potuto sostenersi vent'anni senza l'appoggio della grande maggioranza dei Francesi, si vuole fare il processo anche al Governo del 4 settembre, e specialmente al Gambetta, per il grande spreco di danaro fatto allo scoperto. Ormai le somme richieste dalla Germania non saranno che la minore parte delle spese. È generale la previsione che la Francia passerà un'altra volta per il disordine per arrivare ad una dittatura. Una Nazione, che combatte sempre contro sè medesima non è fatta per la libertà e non dà certo a noi imitabili esempi. Essa poi si mostrò animata di una così ributtante ingratitudine verso Garibaldi e cotanto contraria ancora all'unità dell'Italia e della Germania da far riflettere, se non abbia meritato il suo castigo. Napoleone III non ebbe la dignità di astenersi dal protestare contro la decadenza della sua dinastia pronunciata dall'Assemblea. Egli rimane dunque sulla lista dei pretendenti, che non sono pochi.

La Germania ha avuto questi giorni le elezioni per il *Reichstag*, o Dieta dell'Impero. Si crede che in essa il partito nazionale-liberale e progressista avrà la maggioranza, ad onta che vi siano molti clericali cattolici e feudali protestanti, che inclinano ad andare d'accordo. Si vedrà ora, se le conquiste militari abbiano nociuto o no alla libertà; si vedrà, se il Bismarck, quanto fu abilissimo politico nel condurre la unione della Nazione germanica, altrettanto lo sia nel reggerla colla libertà. L'Imperatore Guglielmo confessò di avere dovuto al cugino Alessandro la pronta vittoria sulla Francia, la cui conseguenza fu la formazione dell'Impero germanico; ma con questo confessò del pari una specie di vassallaggio della Germania alla Russia, dal quale non potrà emanciparsi, se non colla interna libertà. I Tedeschi che vantano la loro supremazia in confronto dei Francesi, devono ora mostrarla rispetto ai Russi.

Il Ministero austriaco domanda il bilancio provvisorio per l'aprile, ed intanto divieta le feste della pace dei Tedeschi, alle quali gli Slavi volevano contrapporre quelle della libertà, mentre altri conti e baroni e preti, e contadini d'ogni lingua davano prova della libertà di cui gode il Santo Padre col recitare alla sua presenza nel Vaticano per bocca del principe Salm, una stupenda diatriba contro la Nazione italiana, nella quale si manifestarono le più vive speranze della *restaurazione del Temporale*. Il papa fece dei voti per la *soppressione della libertà della stampa*, e dopo avere ricevuto i doni e benedetto le pecore le condusse al passeggio nei magnifici giardini del Vaticano. Questa deputazione mista di *temporalisti austriaci* ha reso un servigio all'Italia, non all'Austria nè al suo Governo. Essa fece vedere a Roma, anche agli stranieri, che mentre da un altro Governo sarebbero stati indubitatamente messi alla porta, l'Italia lascia che si dica tutto. Il papa comunica liberissimamente con tutto il mondo; può manifestare i suoi intendimenti parricidi contro la patria italiana, e le sue speranze di togliere la libertà e di rimettere l'Europa sotto al despotismo. A tali voti del Vicario di certo Domeneddio farà il sordo; ma egli è liberissimo di farli, e non è l'Italia quella che gli neghi di mostrarsi qual è veramente. In quanto all'imperatore d'Austria egli certo non gli rende un servigio, lasciando supporre che, per favorire questi suoi sudditi reazionarii e clericali, egli possa e debba offendere le libertà religiose e civili di tutti gli altri. Come se in Austria non bastassero i dissensi ed imbarazzi prodotti dalle diverse nazionalità, il papa rende all'imperatore il servigio di eccitare le une contro le altre le diverse confessioni religiose esistenti nell'Impero, facendo temere alle acattoliche, che la libertà di coscienza torni ad essere offesa, e sospettare ai liberali, che le loro libertà sieno minacciate. Non mancherebbe altro all'Impero austriaco, se non che il papa andasse anche ad abitarvi per essere bene servito. Ma il papa e la sua Corte, checchè se ne dica in contrario, non lascierà le delizie del Vaticano per andare peregrinando per l'Europa. Prima di tutto nessuno Stato vorrebbe darsi questo imbarazzo; poi si sa bene che è più facile l'andare che il tornare. Sarebbe un bene per l'Italia che anche le altre Nazioni provassero alquanto il gusto di possedere un papa e di vederlo davvicino. L'andata del papa fuori d'Italia sarebbe la diminuzione, se non la caduta del potere spirituale. Ma in realtà nessuno Stato vuole darsi questo imbarazzo; ed ora anche la Baviera rifiutò di averlo. Di più si dice che fino l'Antonelli si persuada dal contegno della diplomazia, che la causa del Temporale è finita. Bisogna però che il Governo italiano metta un fine ai disturbi de' Gesuiti e de' cagnotti del Temporale a Roma.

Nel Parlamento inglese s'odono da qualche tempo le recriminazioni dei partiti sull'azione politica esterna del Governo; ma quale sarebbe stato il partito che avesse voluto intromettersi colle armi tra i contendenti? Certo bisognerà che l'Inghilterra usi quind' innanzi un'altra politica, e che se non ha più tanta prevalenza sul Continente, si cerchi degli alleati per gli scopi comuni e per una politica di difesa della libertà di tutti. Sembra che nella Spagna le elezioni per le Cortes riescano favorevoli alla nuova dinastia. Dio voglia che la Spagna possa riposarsi sulla libertà e riconoscere che d'accordo colla Nazione sorella potrà ancora esercitare una azione benefica nel mondo e far vedere con essa che la razza latina non è decaduta. Le due Nazioni non possono tenere altra via, se non riposarsi sulla stabilità delle loro istituzioni politiche, garanti della libertà, e dimostrare nel loro interno una grande attività intellettuale ed economica, che potrà irradiarsi anche di fuori. Come fece l'Inghilterra due secoli fa, chiudano esse per sè il periodo della rivoluzione conquistatrice della libertà, e si giovino di questa per il loro rinnovamento civile meditatamente operato.

P. V.

ITALIA

—

Firenze. Si parla di una amnistia che sarebbe promulgata nel giorno onomastico di S. M. a favore di tutti coloro che senza il permesso del Governo si sono arruolati nelle milizie Francesi e Prussiane durante l'ultima guerra. *(Nuzione)*

— Il progetto di legge per l'unificazione legislativa delle provincie Venete e di Mantova, venuto oggi dinanzi al Comitato privato, non ha dato luogo ad alcuna discussione. Dopo che il Guardasigilli ebbe dati alcuni schiarimenti all'onorevole Branca, la legge venne per intero approvata.

In seguito fu ripresa la discussione della legge sulla libertà delle Banche, alla quale prendono parte gli onorevoli Servadio, Cugia, Finzi, Seismit-Doda ed il ministro Castagnola; indi fu chiusa la discussione generale. Nacque una vivissima discussione su varii ordini del giorno, che si presentarono; e finalmente si approvò un ordine del giorno dell'on. Finzi ed altri, col quale, accolto in massima il principio della pluralità delle Banche, si affida alla Giunta lo studio del progetto Ministeriale, con incarico di tener conto delle molte osservazioni fatte in Comitato. *(It. Nuova)*

— L'on. Presidente del Comitato, giusta l'incarico avuto di nominare egli la Commissione per la legge sulla unificazione legislativa del Veneto, l'ha costituita chiamando a farne parte gli onorevoli: Bertea, De Filippo, Da Portis, Pisanelli, Pasqualigo, Mancini, Varè.

—

Roma. Un dispaccio da Roma reca che nuovi disordini sono avvenuti nella chiesa del Gesù per la predica del padre Curci. Convenne far accorrere un distaccamento militare, e si fecero alcuni arresti. *(Opinione)*

— Ci si annunzia che S. E. il cardinale Antonelli, discorrendo con alcuni diplomatici accreditati presso la Santa Sede delle condizioni del Papa, spogliato della sovranità territoriale, si sarebbe sentito rispondere che le potenze s'interessano tutte pel Sommo Pontefice e per la sua posizione; ma che quanto al potere temporale è un'altra faccenda.

Il cardinale avrebbe in questi colloquii attinta la convinzione che ormai il Papa non ha più da sperare negli uomini pel ristabilimento della sua podestà temporale, e che le guerre di religione non sono più possibili. *(Id.)*

ESTERO

—

Prussia. Togliamo dalla *Neue Freie Presse* di Vienna quanto segue:

Fra le relazioni del colonnello Stoffel sullo stato militare della Prussia troviamo il seguente passo, rimasto ignoto finora, benchè pieno di interesse:

« *Intorno all'esito di una guerra.* Finora nei miei rapporti al Ministro della guerra ho sempre avuto cura di non oltrepassare i limiti strettamente militari delle mie funzioni, astenendomi da qualsiasi osservazione di carattere politico. Ma dacchè piacque

all' imperatore, nell' ultimo mio viaggio a Parigi, di interrogarmi quali fossero le mie vedute intorno all' esito di una guerra colla Prussia, io farò in questo luogo delle osservazioni affatto personali, le quali saranno opportune a completare alcune mie manifestazioni verbali ed a precisarle. I punti principali, che io voglio stabilire, sono i seguenti:

« 1. La guerra è inevitabile e dipenderà da una circostanza la più futile. 2. La Prussia non ha in mente di assalire la Francia, non desidera la guerra e farà tutto il possibile per evitarla. 3. Ma la Prussia ha sufficientemente chiare vedute, per riconoscere che la guerra, che essa non desidera, scoppierà infallibilmente, ed essa prepara tutte le sue forze per non essere colta all' impensata. 4. La Francia per la sua trascuratezza, per la sua poca oculatezza e principalmente per la sua ignoranza della vera situazione in Germania, non possiede quella chiarezza di concetti che guida la Prussia. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

e

FATTI VARII

N. 5005 III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO

Nell' asta tenutasi a schede segrete nel giorno di ieri presso gli uffici di questa R. Prefettura per la delibera dei lavori di novennale manutenzione della R. Strada Calalta N. 49 fra S. Giorgio di Nogaro al confine Austro-Ungarico, seguì la aggiudicazione a favore del minor esigente sig. Francesco Nardini verso l' offerta di ribasso del 17 per cento sull' importo del progetto di L. 8521.72 annuali.

In relazione all' avviso 11 febbraio p. p. N. 27235, la R. Prefettura rende noto che le offerte minori in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera va a spirare nel giorno 21 marzo corrente alle ore 12 meridiane precise, oltre il qual termine non può essere accettata verun' altra offerta.

Udine, li 7 marzo 1871.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI

Consiglio Comunale

Nel giorno 7 del mese corrente ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Primo argomento da trattarsi era la proposta di collocare nell'angolo Nord-Est della piazza del Fisco, formato dalla nuova Casa Angeli e dal giardino addetto alla Birreria del Friuli, un pilastro con sovrapposto candelabro, il qual pilastro poi fosse costruito in guisa da servire ad uso anche di spanditojo, il tutto colla spesa di L. 400 in circa. Questa proposta fu approvata, essendo stata riconosciuta opportuna sotto i riguardi della pubblica decenza ed insieme dell'ornato.

In secondo luogo venne la nomina del maestro di I.a e II.a classe presso la scuola elementare maschile Comunale delle Grazie, e di due assistenti. Fra i diversi concorrenti, venne data la preferenza all'abate Andrea Steffanini, il quale dal 1841 in poi presta lodevole servizio al Comune, prima come prefetto del cessato Collegio convitto, e poscia come maestro della scuola inferiore maschile, indi come maestro assistente presso la suddetta scuola elementare delle Grazie.

Dopo ciò il Consiglio nominò a computista di I.a classe presso la Ragioneria Municipale col soldo annuo di L. 1400 il sig. de Vora Amadio.

Quarto argomento era la nomina del titolare della condotta chirurgico-ostetrica di nuova istituzione. I risultati del concorso furono lusinghieri quanto non potevasi desiderare, e tali che si avrebbe desiderato di avere più posti da coprire. Ed invero i numerosi titoli e qualifiche che accompagnavano i nomi dei signori dott. Gaetano Antonini, e dottor Eugenio Bellina, erano certamente tali da rendere perplessi nella scelta. In ogni modo, conoscendosi che il dott. Antonini ebbe maggior opportunità di occuparsi nelle operazioni ostetriche che erano lo scopo principale contemplato dal Consiglio nella fondazione di questa condotta, la scelta a grande maggioranza cadde sul medesimo.

Ciò fatto, il Consiglio respinse l'istanza dell'abate don Pietro Comuzzi era maestro comunale di Paderno, e colla quale domandava il trattamento normale giusta le direttive austriache — nel mentre che rispose affermativamente sulla convenienza di accordare una rimunerazione a carico del R. Governo ai professori Baldo e Battistoni per le loro prestazioni straordinarie presso la R. Scuola Tecnica di qui, ritenuto che il Comune debba concorrere al pagamento con metà dell'importo.

Ed infine sopra mozione del R. Governo, diede il suo voto favorevole perchè all'attuale incaricato dall'insegnamento della calligrafia presso la medesima Scuola Tecnica, sig. Rossi, sia elevato lo stipendio assegnatogli dalle L. 400 — alle L. 980

Elezione del Deputato del Collegio di S. Daniele del Friuli, nel giorno 12 marzo.

Elettori inscritti N. 737 — Elettori votanti N. 515.

Per l'avv. D.r Paolo Billia voti 389 — Per l'avv. Giacomo Gius. Alvisi voti 104 — Voti dispersi 6— Schede nulle 16.

Eletto l' avv. D.r Paolo Billia.

Il Professore Sestini tenne jeri una bella lezione sul *Jodio* nell' Istituto tecnico dinanzi ad un numeroso uditorio. Fu un' ora deliziosamente ed utilmente occupata anche per quelli che non sono molto addentro in questi studii. Parlò del Jodio, dello stato in cui si trova in natura, delle sue proprietà fisiche e chimiche, delle sue trasformazioni, de' suoi usi industriali, medici ed artistici, sempre accompagnando il suo discorso simpatico e chiaro cogli sperimenti che si moltiplicavano con meravigliosa celerità nelle sue mani e con bella sorpresa del pubblico.

Anche da questa lezione si ebbe occasione di attingere la prova, che la preparazione dei prodotti chimici sarebbe una delle industrie economicamente possibili in Italia. Egli ricordò che, se mandiamo i ragazzetti scrofolosi e malaticci sulle spiaggie marine a bevervi per i polmoni ed a suggervi per i pori il jodio, convien riconoscere la potenza sanificatrice di questa sostanza. Fece vedere quanto il jodio serva alle verificazioni non soltanto scientifiche del chimico, ma economiche dell' industriale, specialmente nel riconoscere la presenza dell' amido, mescolato che sia p. e. allo zucchero. Indicò la storia della fotografia, che è collegata interamente col jodio, notando come i primi non curati tentativi divennero coll' insistenza una delle più meravigliose e più feconde scoperte del nostro secolo.

Noi abbiamo la convinzione, che queste lezioni, le quali sono il ponte di comunicazione tra la scuola e la società, tra la scienza e l' industria, tra gli studii speculativi e la vita pratica, giovino anche come principio di *educazione sociale*. È un nuovo mondo quello che esse aprono per molte menti, un mondo prima invisibile, sebbene si trovino in mezzo ad esso. È impossibile che anche le persone le più estranee a questi studii non si trovino, col diletto che provano, avviate su di una nuova strada, che non provino il bisogno di ricorrere, se non altro, a qualche trattato elementare, a qualche libro popolare. Di qui altri diletti, altre occupazioni, altre applicazioni alla vita. Noi facciamo voti adunque, che il nostro Istituto continui a rendere popolare la scienza, sicuri che di ciò si vedranno più tardi i frutti anche civili e politici. Con gente istrutta la politica non sarà più per nessuno una guerra di personalità e di pettegolezzi odiosi e scipiti. Ripeteremo sempre, che la nuova politica degli Italiani deve consistere nell' istruzione e nel lavoro.

Associazione Medica Italiana

Comitato del Friuli

I signori soci sono invitati ad una riunione generale che avrà luogo nello Spedale civile di Udine il giorno 21 corr. alle ore 12 merid. precise.

Ordine del giorno

1. Resoconto economico-morale del Comitato
2. Comunicazioni dei sig. Medici primari dello Spedale sulla cura della pellagra coll'acido arsenioso.
3. Comunicazioni del Direttore dello Spedale sulle manie pellagrose curate coi ferruginosi nella casa di convalescenza in Lovaria.
4. Misure da addottarsi verso i soci morosi.
5. Fissare l' epoca e gli argomenti per una nuova seduta.

Udine 12 Marzo 1871

Il Presidente
D.r MUCELLI

Il Cassiere
D.r G. Politi

Banca Nazionale

Succursale di Udine

AVVISO

ai Soscrittori del seme bachi del Turkestan della Società Bacologica Italiana.

A partire da dimani la distribuzione del seme sottoscritto verrà aperta e continuerà in ogni giorno feriale dalle 10 ant. alle 3 pom. sino a tutto il 31 corrente.

Chi non ritirerà il seme entro la detta epoca sarà ritenuto rinunciatario, e l'anticipazione da lui fatta andrà a beneficio della Cassa del Comitato, il quale finita l' operazione provvederà pubblicamente per l' erogazione a scopi di beneficenza dell' eventuale residuo di denaro.

Il prezzo del seme è di Lire 15 l' oncia e perciò la consegna verrà fatta contro il residuo pagamento di Lire 9 per oncia e contro l' esibizione della relativa scheda di sottoscrizione per parte dello stesso soscrittore o di un suo rappresentante.

Udine 8 Marzo 1871.

La Direzione

All' Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine

La pregherei di accogliere nelle colonne del suo pregiato Giornale la seguente dichiarazione

E mi creda con distinta stima

Suo Devot. Servo
MICHELE D.r MUCELLI.

Sig. Prof. de Lanza

Spalato

Udine 10 marzo 1871.

A mezzo della posta ho ricevuto in questo istante il vostro stampato — Alla Redazione del Giornale: La Sericoltura Austriaca in Gorizia — dettato da Spalato li 10 gennajo 1871; e senza entrare nella questione bacologica che ne è il principale argomento, rispondo soltanto a quanto scriveste in mio riguardo, servendomi dei Giornali.

Mi sorprendo della vostra ingenuità nel credere che ve la lasciassi passare, e mi sorprendo che abbiate tentato di esporre con tanta franchezza, come verità, una grossa bugia, perchè in essa non v'ha un punto di vero,

Voi stampate a carte 9 nel secondo capo verso— Ed il sig. D.r Mucelli di Udine, uno dei bacologi che presero parte al Congresso di Gorizia, sa molto bene, che da due libbre di bozzoli razza nostrana gialla della mia bigattiera di Treviso che io gli cedeva durante la campagna bacologica del 1869, egli ne ritraeva tale semente, da ottenere in quest' anno splendidissima partita di bozzoli, che fu acquistata dall' I. R. Società Agronomica di Gorizia, dietro le verifiche di sanità instituite dallo stesso Prof. Hoberlandt, per poi destinarla ad una produzione di semente col sistema cellulare — Sono le vostre parole, e servirebbero a provare che i vostri allevamenti producono galette sanissime, e di conseguenza semente perfetta; e sublimerebbero la vostra pratica sapienza bacologica.

Il fatto poi è ben diverso.

È verissimo pertanto che nel 1869 all' epoca dei raccolti, visitando la vostra bigattiera in Treviso a Villa Lanza, vi pregai di vendermi due libbre di galetta, che voi gentilmente voleste consegnarmi. Ma d' altronde è questo il solo punto di vero su cui basaste la goffa bugia, che avete il coraggio di spacciare. Dichiarandovi perciò che non è proprio da persona molto garbata, l' abusarne per ingannare i troppo creduli, o per seconde viste, non al certo lodevoli, vi possa assicurare che dalle vostre due libbre di galetta, pel necessario scarto, ha fatto a stento un' oncia di semente; e che le relative farfalle esaminate al microscopio nello scorso settembre risultarono infette da corpuscoli all' 80 p. 0[0]: ad un di presso, o poco più del grado d' infezione riscontrato nelle vostre farfalle di quest' anno dal Prof. Zanelli, per ordine del Ministero italiano da voi officiato con devota istanza.

Non vi dirò poi dell' esito di quel pessimo seme, perchè vi resti la dolce illusione che un' oncia di seme, «e mettete pur due e tre e quattro, se vi aggrada, intendendo che due libbre della vostra stupenda galetta possano fruttar tanto» la dolce illusione, dissi che quel seme producesse libbre 950 di galetta perfetta pari a kil. 474 circa, ch'io ottenni nel mio allevamento con dieci oncie di seme, e che fortunatamente riproduco da cinque anni con meraviglia di quanti mi conoscono.

Fortuna poi che lo stesso prof. Hoberlandt, che il dott. Verson e venti dei suoi allievi, onorarono d' una loro visita la mia bigattiera, quando i bachi erano in parte saliti al bosco ed in parte si disponevano. Fortuna che gli agenti del sig. dott. Alberto Levi, e della Società agronomica di Gorizia furono a levare i campioni quando le galette erano già formate. Essi tutti potranno essere buoni testimoni dell' esattezza di quanto vi ho opposto, e della falsità delle vostre asserzioni.

E basti il dirvi che da quella galetta, tutta identica, la Società agronomica di Gorizia ne acquistò kilogr. 150, il sig. dott. Alberto Levi di Villanova di Farra kil. 72, il sig. prof. Chiozza di Scodovacca kil. 125, il sig. avv. dott. Billia di Udine kil. 25, il sig. Luigi Coccolo di Udine kil. 4; in tutto kil. 376; e che del resto ho fatto tanto seme cellulare, di cui parlò con tanto favore anche il Giornale della nostra Società agraria.

Basti dirvi ciò per persuadere Voi, se lo volete, o chi altro, che con due libbri di galetta non si confezionano dieci oncie di Seme, nè si raccolgono circa 474 kil. di galetta.

Potrei, aggiungere per confondervi, che dello stesso seme, che non è il vostro, ne regalai all' Istituto bacologico di Gorizia, al sig. dott. Alberto Levi, e ne diedi a prodotto a molti miei amici di qui.

Ma è già superfluo, almeno mi sembra, per dimostrarvi che il vostro procedere verso di me non fu veramente del tutto delicato.

MICHELE DOTT. MUCELLI.

Esposizione Operaia di Londra. Giunse a questo Comitato il certificato di premio di 2.a classe — corrispondente ad una medaglia d' argento — assegnato al sig. G. B. Schiavi di Udine. Con ciò la Provincia ebbe — se si comprende il sig. Da Poli — sei premiati all' Esposizione internazionale.

Si avvertono i signori espositori di rilevare i loro oggetti depositati presso la Società operaia entro il 20 del corr. mese, poichè al di là di questo termine il Comitato non risponde più.

Annunzio. Nel fascicolo di marzo, pubblicato or ora dallo *Sperimentale* di Firenze, trovasi un lungo Estratto assai lusinghiero pel D.r Pari della sua opera *sulle crittogame* (Udine 1869, Tip. Jacob e Colmegna). Basterà solo riportarne la chiusa.

« Qui abbiamo inteso concentrarsi esclusivamente sulla scienza crittogamica, e sui progressi cui sembra destinata collo stabilirne le *azioni fisiologiche* delle sporule; la *esistenza di volve* anche nei funghetti; ed *i tipi* delle parassite. Cenni onorevoli di quest' opera del D.r Pari leggonsi in più giornali. Importa quindi che i medici italiani si mettano a coltivare con interesse i nuovi studj per tutta quella luce che può derivarne in medicina, e perchè se hanno ad arricchire il tesoro scientifico, non solo sieno noti, ma anche si perfezionino in Italia. »

Casino Udinese. Eccoci a rendere conto dell' ultima *sorée* musicale data al Casino Udinese.

Incominciamo dal constatare che in essa si rimarcava un contingente di soci superiore a quello della precedente serata, onde, oltrechè la sala maggiore, gl' intervenuti occupavano anche gli attigui salotti. I primi posti erano riservati alle *signore* le quali perciò si trovavano proprio di *fronte* a quella batteria di pianoforti che, diretta dal nob. Francesco Caratti, doveva deliziare gli astanti con un fuoco ben nutrito di note armoniose che scendevano al cuore, senza farci peraltro il più piccolo guasto.

I signori formavano la retroguardia; ma se taluno poteva accampare il diritto di essere ascritto alla *landwehr*, la maggioranza apparteneva al giovine esercito attivo.

Con tutti questi elementi, le sale del Casino Udinese presentavano un aspetto di animazione briosa e vivace, che s' alternava con la più viva attenzione durante l' esecuzione dei pezzi costituenti il programma della serata.

La prima ad esser suonata fu la sinfonia del *Guglielmo Tell* del *cigno di Pesaro*; prefazione sublime d' un' epopea musicale in cui l'arte ed il genio hanno profusi i loro più eletti tesori. Ai quattro pianoforti sedevano le signore d' Arcano, Caratti, Buri-Caratti e il direttore, e l' esecuzione riuscì innappuntabile per sicurezza, per fusione, e per colorito, onde la società la accolse con unanimi applausi.

La signora Luigia Piccoli cantò poscia la romanza nell' opera *La Favorita*, celeste inspirazione di quel divino ingegno del Donizzetti: e tanto in questa che nel duetto (contralto e baritono) dell' opera stessa (che fu davvero la favorita) cantò di ottima scuola e fu meritamente applaudita. In quest' ultimo pezzo si distinse anche il signor Giovanni Cremese che divise con la signorina Piccoli le ovazioni dell' uditorio.

Applaudita fu parimente la *Fantasia originale* per flauto eseguita dal signor Cuoghi Luigi, il quale si fece conoscere esperto e valente nel trattare uno strumento che richiede abilità non comune, e che indica, in chi lo suona a dovere, una speciale attitudine ed uno studio perseverante.

Benissimo fu pure eseguita la fantasia a due pianoforti sopra motivi dell'opera *Giovanna di Guzman*, e la signorina Ida Pecile e il direttore Caratti trassero dalla stessa occasione a farsi a buon diritto applaudire, avendo spiegato nella sua esecuzione un vigore ed una franchezza da distinti pianisti.

Il trattenimento fu chiuso dalla sinfonia della *Stella del Nord* a quattro pianoforti ed a sedici mani. Le sedici mani erano quelle delle signore Stringari, Buri-Caratti, Franchi, Caratti e d'Arcano e dei signori Dolce, Antonini e Dal Torso. Quelle del direttore (non tutt' e due, veramente), erano occupate colla bacchetta che non faceva impallidire la luna, come quello di Alfesibeo, ma dirigeva assai bene la sinfonia, che un critico musicale eminente il Biaggi ha dichiarata *una delle migliori pagine istrumentali del Mayerbeer*. Lo chiamino *Stella del Nord*, o il *Campo di Slesia* (come s' intitolava in origine) questo del Mayerbeer sarà sempre uno spartito bellissimo, e senza tributargli gli elogi esagerati che, quando fu rappresentato a Parigi, Fétis si credette in dovere di prodigargli, è mestieri riconoscere che è degno del grande autore del *Profeta* e degli *Ugonotti*.

La Società del Casino mostrò di apprezzare moltissimo quella parte di esso che le venne dato di udire, e non apprezzò meno il modo con cui venne eseguita e che certamente contribuì a dare rilievo alle bellezze ch' essa contiene.

Il trattenimento ebbe dunque un brillante successo, e riteniamo che a questo ne seguiranno degli altri di merito eguale, dacchè alla direzione di tali concerti si trova quell' appassionato e distinto cultore dell' arte che è il nob. Francesco Caratti.

Perchè poi anche le future *soirées* musicali abbiano a riuscire egualmente complete, raccomandiamo alle signore d' intervenirvi in gran numero, d'intervenirvi come un sol' uomo ... cioè come una sola signora.

La musica! È un divertimento per tutti ... ma più per le signore, sulle quali le arti gentili e delicate hanno un' impero più forte e diretto. E la musica è arte non solo educativa, ma anche eminentemente gentile, e che agisce potentemente sul cuore, dacchè, come scrisse Cousin nel suo libro *Du Beau e de l'Art* « la sua peculiare attrattiva è quella di levare l' animo all' infinito ... e perciò a quella religione dell' infinito che è pure la religione del cuore. »

Ed è questa la musica che si eseguisce al Casino, cioè una musica scelta ed elevata, che si ascolta sempre con intimo e sentito piacere.

Ai concerti del Casino Udinese risponda adunque anche il concerto dei soci e delle rispettive signore di andar sempre ad assistervi.

La questione sull' ordinamento dell' esercito ch' è all'ordine del giorno tanto in Parlamento come nel giornalismo, ha pòrta opportunità all' onorevole Paulo Fambri di dettare un opuscolo concernente il Corpo dei Bersaglieri, che anche i meno intelligenti di cose militari leggeranno con molto piacere per quella schiettezza e vivacità ammirabile, che sempre distinguono gli scritti del nostro Autore. In esso discorre dell' origine e dello sviluppo di questo Corpo; combatte certe asserzioni del Ministro Ricotti, e indica il posto che i Bersaglieri dovranno tenere nel nostro Esercito. Questo opuscolo interessantissimo fu stampato a Milano per cura di Gaetano Brigola, e costa italiane lire 1. 20,

Unificazione legislativa. Durante la seduta parlamentare del 9 corr. il Ministro guardasigilli ha chiesto molto opportunemente l' urgenza pel disegno di legge, già stato votato dal Senato, intorno alla unificazione legislativa nel Veneto e nella Provincia di Mantova. L' urgenza è stata accordata.

Giurisprudenza. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

« Sebbene un Consiglio comunale abbia la facoltà di modificare il suo bilancio nel corso dell' esercizio non ha però quella di abolire un cespite di rendita già portato nell' attivo senza sostituirvene un altro equivalente, o senza scemare di altrettanto le spese facoltative ove pure non abbia già ottenuto dai cespiti conservati un prodotto superiore alle previsioni.

« Non eccede quindi le proprie competenze la Deputazione provinciale se richiama il Comune a curare la esazione della tasse di famiglia e sul bestiame già segnate in bilancio, e sul rifiuto del Comune stesso (che avea deliberato di sospendere l' esazione senza surrogarvi altre fonti di rendita), incarica il sotto-prefetto della formazione di ufficio dei ruoli per esigerle. »

Tifo bovino. La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto del ministro dell' interno, in data 9 corr. con il quale sono vietati fino a nuove disposizioni, la introduzione ed il transito nel territorio del regno di animali bovini e delle pelli fresche, carne fresca, grasso non fuso ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti dalla Svizzera, perchè risulta da notizie ufficiali che là si è manifestato il tifo bovino.

Passaggio sottomarino dello stretto di Messina. È questo un progetto concepito dall'ingegnere A. Carlo Navone. Ritenuto che la profondità del mare e la struttura geologica dei terreni siano quali vengono in quello scritto e nelle annessevi tavole indicate, il progetto si presenta tecnicamente eseguibile; perocchè la galleria avrebbe una totale lunghezza di 8500 metri, dei quali 4200 soltanto a foro cieco. La sezione ne sarebbe circolare con metri 9 di diametro, e con pendenza del 40 per mille, limite ammissibile, trattandosi di non lunghi tratti e dell' uso di motori speciali. Compresi i tronchi di congiunzione con le stazioni di Messina e di Reggio, la spesa è estimata a 37,620,000 lire, nelle quali entrano pure 2,032,000 lire per materiale mobile. Ma già l' esperienza ci ha oramai abituati a non considerare che come semplici *minimi* i preventivi degl' ingegneri.

(Gazz. Piemontese).

Le donne in Russia. Sulla quistione dell' ammissione di donne ad impieghi nell' amministrazione comunale, provinciale o dello Stato, si ha da Pietroburgo che l' Imperatore dispose quanto segue:

1. Si deve adoperarsi possibilmente alla moltiplicazione, al perfezionamento ed alla frequentazione delle scuole di levatrici, affinchè possibilmente molte levatrici possano trovarsi per quelle parti dell' Impero dove ancora mancano.

2. In considerazione dei servigi prestati dalle suore di carità negli ospitali, potranno essere impiegate quindinnanzi negli ospitali femminili delle donne pel servizio d' infermiere, della vaccinazione e della farmacia.

3. Anche nell' insegnamento, nel quale sono già impiegate delle donne come maestre delle scuole primarie, deve aver luogo un ulteriore perfezionamento e incoraggiamento delle donne.

4. Potranno inoltre essere impiegate donne come telegrafiste e segnalatrici in numero proporzionato a quello degli impiegati maschi, e finalmente anche in certi dipartimenti della Corte dei Conti dello Stato.

Pubblico ringraziamento

In mezzo al dolore che ci opprime per l' irreparabile perdita del nostro amato Antenore Cristofori, ci fu di qualche sollievo l' interesse preso dalla popolazione di Latisana ed il generale compianto riscosso per tanta sventura. Grazie a voi tutti, nobili cuori; grazie a voi, signori Farmacisti che voleste dar prova di simpatia all' estinto vostro collega, accompagnandolo commossi fino all' ultima sua dimora; grazie a voi pure, componenti la musica, che spontanei vi offriste per rendergli un tributo di simpatia, e grazie in fine all' egregio e distinto medico D.r Corazza che non tralasciò nè cura nè fatica onde strappare all' inesorabile falce quella vittima cui il fato avea precedentemente segnata.

Serberemo di voi tutti, o gentili, grata e perenne memoria.

Latisana 11 marzo 1871.

ADELAIDE MARNI *ved.* CRISTOFORI
padre, sorella e suocero.

La sottosegnata Ermenegilda Angeli non può a meno di rendere pubblica la di lei più che sentita gratitudine alli egregi Dottori Gaetano Antonini ed Ambrogio Rizzi per la solerte ed efficacissima cura prestatale nella malattia di Artrite Monoarticolare purulenta con miliare ed in istato puerperale.

Sieno pubbliche le lodi dovute agli Onorevoli ed Egregi medici che si pregano a ricevere i dovuti ringraziamenti dalla più che riconoscente

ERMENEGILDO STELLA
maritata Angeli

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

1. R. Decreto 12 febbraio, n. 81, che autorizza il comune di Magliano Alpi (Cuneo) a trasferire la sede municipale nella frazione di S. Giuseppe.

2. R. Decreto 26 febbraio, n. 91, a tenore del quale il comune di Poggio Rusco costituisce d' ora in poi una sezione elettorale del collegio d' Ostiglia, n. 449, con sede nel capoluogo di ilo stesso comune.

3. R. Decreto 26 febbraio, n. 92, che stacca la frazione Paradisi dal comune di Diano Castello e l' unisce a quello di Diano Marina (Porto Maurizio).

4. R. Decreto 5 febbraio, che approva l'istituzione nel comune di Basnone (Massa Carrara) di una Cassa di risparmio affiliata in seconda classe alla Cassa centrale dei risparmi e depositi in Firenze.

5. R. Decreto 4 marzo col quale vengono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato, i locali denominati:

1° *Santa Maria in Valicella*, oratorio e casa religiosa detta de' Filippini;

2° *Santi dodici Apostoli*, convento dei Padri Minori conventuali;

3° *Santi Silvestro e Stefano in Capite*, monastero di monache di Santa Chiara;

4° *San Silvestro a Monte Cavallo*, casa ed orto dei signori della missione;

5° *Santa Maria delle Vergini*, monastero di Monache Agostiniane;

6° *Sant' Andrea Apostolo detto della Valle*, casa dei PP. Teatini;

7° *Santa Maria sopra Minerva*, convento dei PP. Domenicani;

8° *Sant' Agostino* convento dei PP. Agostiniani posti nella città di Roma, e descritti negli uniti piani firmati d' Ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Il Governo prenderà possesso degli accennati stabili nel termine di quindici giorni decorrenti dalla data della notificazione del presente decreto.

Con successivi nostri decreti verrà autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico della rendita 5 per cento da darsi in correspettivo ai corpi morali espropriati a termini dell' art. 7 della legge 3 febbraio 1871, osservate le altre prescrizioni stabilite dalla legge medesima.

Con speciali disposizioni ministeriali sarà assegnata dopo la occupazione la parte dei locali che occorresse di riservare per il servizio delle chiese, e sarà provveduto alla conservazione degli oggetti d' arte ed antichità, delle biblioteche, musei, archivi ed altri stabilimenti scientifici che si trovassero negli accennati conventi.

6. Disposizioni nel personale dell' intendenza militare e dell' amministrazione degli stabilimenti penali.

CORRIERE DEL MATTINO

— Particolari informazioni che ci giungono recano che in alcuni quartieri di Parigi è grandissimo il malumore della popolazione.

La proposta di non trasferire l' assemblea nazionale e taluni dei ministeri nella capitale ha accresciuto il malcontento. *(Nazione)*

— Si dubita che il Bey di Tunisi non voglia ratificare le convenzioni stipulate fra il generale Hussein e il Ministro degli affari esteri in Italia.

Nuove proteste son giunte all'on. Visconti-Venosta sul contegno delle autorità tunisine contro la colonia italiana di Gdeida. (id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell' 11 marzo

Si prosegue a discutere sulle garanzie pel culto cattolico.

Paternostro combatte l' art. 16; rinunzia alla Legazia apostolica in Sicilia.

Arrivabene svolge un emendamento per rimettere la nomina dei Vescovi e dei parrochi nelle mani del clero e del popolo.

Minghetti appoggiando l' art. 16 sostiene che la rinunzia alla nomina dei Vescovi non ammette la costituzione civile della Chiesa. Propugna la separazione completa e la libertà della Chiesa in corrispettivo del potere temporale. Lo Stato non ha diritto d' ingerirsi nelle cose della Chiesa. La di lei libertà non deve essere un privilegio, ma nasce dal diritto individuale e di associazione.

Carutti non consente alla rinunzia alla nomina dei Vescovi.

Ugdulena combatte pure la rinunzia.

Michelini appoggia l' articolo.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'11 marzo

Il Senato incominciò a discutere il progetto di riordinamento dell'esercito.

Ricotti accetta le modificazioni dell'Ufficio centrale.

Angioletti combatte il progetto, dicendolo insufficiente.

Ricotti lo sostiene.

Bordeaux, 10. (Assemblea). Discussione sul trasferimento dell'Assemblea. Il *Presidente* legge la seguente proposta del Governo: L'Assemblea si trasferirà in un luogo più vicino a Parigi che Bordeaux.

Luis Blanc pronunzia un discorso applauditissimo in favore del trasferimento a Parigi, che dice perfettamente calmo.

Silva e *Milière* parlano pure a favore di Parigi.

Fresuan si oppone al trasferimento a Parigi.

Thiers pronunzia un discorso conchiudendo a favore del trasferimento a Versailles. L'emendamento pel trasferimento a Parigi fu respinto da 427 voti contro 154. L'emendamento che chiede il trasferimento a Versailles fu approvato con voti 461 contro 104. L'Assemblea discusse e approvò il progetto di proroga delle scadenze, respingendo gli emendamenti. La prossima seduta a Versailles seguirà il 20 marzo.

Bruxelles, 10. Parigi 10: Il *Journal des Débats* spera che il Governo darà finalmente al generale Aurelles l'ordine di ristabilire la tranquillità. Lo stesso giornale dice che il Comitato di Montmatre trovò ieri con grande fatica un numero sufficiente di Guardie Nazionali per continuare la custodia dei cannoni.

Alberthal, 9. I giornali pubblicano una protesta contro il voto dell'Assemblea relativo alla decadenza della famiglia Bonaparte. Essa dice che il voto è ingiusto ed illegale, perchè l'Assemblea era riunita soltanto per ratificare la pace; e che il diritto pubblico francese richiede che lo stabilimento di qualunque Governo si fondi sopra un plebiscito.

Napoleone soggiunge: In quest'ultima guisa soltanto, io sono pronto a chinarmi dinanzi alla libera espressione della volontà nazionale.

Alla Borsa di Londra circola una protesta contro la sottoscrizione dell'imprestito russo durante la Conferenza. Questa protesta rallentò molto la sottoscrizione.

Il *Times* ha da Parigi in data del 9:

I soldati di marina tentarono di rimpiazzare la bandiera rossa affissa sulla Colonna di luglio, colla tricolore. Ne seguì un tumulto. I soldati di marina furono imprigionati e la bandiera rossa rimessa. Otto battaglioni di Guardia Nazionale custodiscono la Piazza della Bastiglia. Tre vagoni carichi di armi furono saccheggiati.

Parigi, 9. Chiusura della Borsa: Francese 51; Prestito 51 85; Italiano 53.65; Lombarde 352.

Marsiglia 9. Borsa Francese 52.90, nazionale 471.25, lombarde 230.—, romane ——, egiziane 450.— tunisine—.— ottomane —.—, spagnuolo 30 3/4; Austriache 782.50

Berlino, 10. Austriache 210 7/8, lomb. 95.— credito mob. 140 3/8 rend. italiana 53 3/4tabacchi 89 1/4.

Augusta, 10. La *Gazzetta della sera* ha da Monaco: Il Governo prussiano avrebbe fatto comprendere, in seguito alla domanda confidenziale della Corte romana, ch'esso non desidererebbe che il Papa scegliesse per asilo una città delle Provincie renane.

Brusselles 11. L' *Etoile* pubblica un dispaccio da Parigi 10, il quale dice: Il Governo ebbe notizia che le Guardie mobili spedite in Algeri furono disarmate dagl' indigeni. Questi sono padroni della situazione. Un reggimento di zuavi partì in gran fretta, onde aiutare le Autorità francesi e per ristabilir l' ordine.

Vienna 10. Mobiliare 258.60, lombarde 174. 20 austriache 388.50, Banca Nazionale 726.—, Napoleoni 9.90 1/2, cambio su Londra 124.40, rendita austriaca 68.10.

Londra 10. Inglese 91 11/16; italiano 53 1/16; lombarde 14 1/4; turco 42 3/8; spagnuolo 29 3/4; tabacchi 89.

Brusselles, 11. Si ha da Parigi 10: Jari avvenne sulla ferrovia di Feteau un deplorevole accidente ad un convoglio composto di 32 vagoni di feriti ed ammalati tedeschi, che facevano ritorno in Germania. Il *Figaro* dice che 19 vagoni furono stritolati da un treno di mercanzie, che veniva loro dietro, il quale non si avvide dei segnali che gli vennero fatti. Ogni vagone conteneva da 20 a 25 Tedeschi.

Ieri il generale d'Aurelles Paladine ricevette il comandante della Guardia nazionale di Belleville, che si mostrò assai soddisfatto delle sue dichiarazioni repubblicane. Nulla di nuovo a Montmartre; pare che siano per prevalere le disposizioni conciliatrici.

Borsa. — Francese contanti 51; Termine 51.10; Italiano contanti 53.70.

Berlino, 11. Le disposizioni militari per la prossima fase d' occupazione sono fissate. Le truppe della *landwehr* saranno licenziate immediatamente.

Circa i prigionieri appartenenti ai territori annessi, coloro che desiderano restare nel soggiorno attuale sono posti in libertà. I prigionieri che vogliono rimpatriare, si tratteranno come gli ufficiali che furono rinviati sulla parola d' onore; quelli che vogliono restare nell' armata francese si tratteranno secondo il trattato di pace.

Berlino, 11. Austr. 213, 1/4 lombarde 95 1/8; cred. mobiliare 142, — rend. ital. 53 5/8; tabacchi 89.3/8

Parigi, 11. rend. francese 50,97; rend. ital. 54. 05; Lombarde 357.

Bordeaux, 11. *(Assemblea.) Thiers* fece un lunghissimo discorso applaudito. Parlando di Parigi dice sperare il ristabilimento della tranquillità. Se l' ordine si turberà, il Governo agirà energicamente L' Assemblea agì saggiamente limitandosi a riorganizzare il paese; la prega di evitare questioni politiche capaci di destare le passioni. Thiers giura che giammai non ingannerà l'Assemblea, nè farà mai alcun atto di tradimento contro la sua sovranità. Dufeut e Grobjean sono dimissionarii.

Bordeaux, 11. Thiers partirà lunedì. Tutti i Ministeri e gli uffici amministrativi partiranno oggi, domani e lunedì.

Marsiglia 11. Francese 51.80, ital. 54.20, spagnuolo —.— nazionale 468.75, austriache —.— lombarde 230.—, romane 146,75 ottomane —.—, egiziane —.— tunisine —.— turco —.—.

Bruxelles 11. Parigi 11: Rochefort è morto. Nell' accidente della ferrovia di Futeau vi fu una trentina di vittime.

4000 mobili sono di già partiti da Parigi. La tranquillità continua.

Vienna, 11. Mobiliare 260.20, lombarde 174.20, austriache 380.—, Banca nazionale 726.—, napoleoni 9.93 —, cambio Londra 124.80, rendita austriaca 68.00.

Zurigo 12. I disordini avvenuti giovedì fra i Tedeschi e la plebe, cui si unirono alcuni soldati e ufficiali francesi, si rinnovarono venerdì. La plebe sforzò la prigione per liberare i detenuti. Si fece fuoco, uno restò morto, la folla si ritirò. Ieri dicevasi che i tumultuanti saccheggerebbero gli arsenali e la Banca. Il Governo fece venire truppe. L' ordine non fu più turbato.

Madrid, 10. Il Re partirà domattina per Alicante a ricevere la Regina. Alicante prepara un grande ricevimento.

Londra, 10. *Gladstone* dice che il Governo non ha intenzione di proporre modificazioni alle leggi relative all' esportazione d' armi e munizioni.

Gladstone, rispondendo ad un' interpellanza dice che il colonnello Walker, addetto militare a Berlino, che assistette nel 1866 all' ingresso dei Prussiani a Berlino come particolare, ora ha ordine di partire per l' Inghilterra appena il Principe Reale di Prussia lascierà la Francia.

Londra 11. Inglese 91.11/16, Italiano 53.1/2, lombarde —.— tabacchi 89, turco 42 1/2 spagnuolo 29.7/8,

Costantinopoli, 11. Il dazio sul tabacco è accresciuto.

ULTIMI DISPACCI

Parigi 11. Nulla di nuovo a Montmartre e negli altri sobborghi. La città tranquillissima. I giornali smentiscono la morte di Rochefort. Il consiglio di guerra pronunziò la sentenza sui fatti del 30 gennajo. Vinoy passò in rivista 40,000 uomini dell' armata della Loira, formanti la nuova guarnigione di Parigi.

Madrid, 11. I ministri e i candidati ministeriali furono eletti in grande maggioranza. Calcolasi che il risultato probabile delle elezioni sarà per 2/3 favorevole al ministero, e 1/3 favorevole a tutte le opposizioni riunite.

Zurigo, 12. Oggi nuovi disordini. La plebe diretta dagli emissari della lega internazionale tentò di liberare i prigionieri e saccheggiare l' arsenale. Dappertutto fu respinta dopo un primo fuoco dalle truppe. I tumultuanti ebbe tre morti, e molti feriti. La giornata passò tranquilla, e ritiensi che l' ordine sia ristabilito.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 11 marzo

Rend. lett. fine	56.90	Az.Tab. c. —.—	674.75
den.	—.—	Prest.naz. —.—	83.65
Oro lett.	21.03	fine —.—	—.—
den.	26.34.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia —.—	2370.—
Lond. lett.(3 m.)	—.—	Azioni ferr. merid.	327.50
den.	—.—	—.—	
Franc. lett.(a vista)	—.—	Obbl.in car. —.—	481.—
den.	—.—	Buoni —.—	440.—
Obblig. Tabacchi	470.—	Obbl. eccl. —.—	79.72

VIENNA	al 9 marzo	all'11 marzo
Metalliche 5 per 0/0 fior.	58.50	58.30
Prestito Nazionale »	68.40	67.90
» 1860 »	95.60	95.80
Azioni della Banca Naz. »	725.—	725.—
» del cr. a f. 200 austr. »	258 30	258.80
Londra per 10 lire sterl. »	124.30	124.40
Argento . . . . . »	122.15	122.50
Zecchini imp. . . . »	5.84 1/4	5.85. —
Da 20 franchi . . . »	9.89 —	9.90 1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 11 marzo

Frumento	(ettolitro)	it.l.	21.86	ad it. l.	22.77
Granoturco	»	»	12.15	»	12.82
Segala	»	»	15.50	»	15.60
Avena in Città	» rasato	»	9.70	»	9.85
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.60
» da pilare	»	»	—.—	»	13.70
Saraceno	»	»	—.—	»	9.02
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6 94
Miglio	»	»	—.—	»	14.58
Lupini	»	»	—.—	»	10.94
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	35.50
Fagiuoli comuni		»	—.—	»	16.50
» carnielli e schiavi		»	15.80	»	25.50
Castagne in Città	» rasato	»	25.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 10156-642 Asse ecclesiastico

N. 183 dell' Avviso

ATTI UFFIZIALI

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA DI UDINE

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Venerdì 24 Marzo 1871 in una delle sale del locale del Municipio di Cividale, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione, a favore dell' ultimo miglior offerente, dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all' asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. L' offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo o che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d' asta saranno a carico dell' aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarj in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d' asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale che del solo lotto n. 3617 dell' ammontare di L. 8638.18 la spesa relativa starà ad esclusivo carico dell' aggiudicatario de lotto stesso e quindi gli aggiudicatarj degli altri lotti non avranno per l' inserzione di detto lotto a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell' aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell' amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà d' asta, od allontanassero gli accorenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi

N. progressivo dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i Beni	Provenienza	Descrizione dei Beni – DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica misura locale Pert.	C.	Prezzo d' incanto Lire	C.	Deposito per cauzione d. offerte Lire	C.	Deposito per le spese e tasse Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
3617	2674	S. Giovanni di Manzano	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Filippo e Giacomo di Villanova	*Casa* colonica con Cortile ed Orto, aratori arb. vit. aratorio con gelsi, prati e pascoli detti Selvis, Badia, Braida del Rovere, Campo curto, Campo lungo, Campo basso, Gleria, Garon, Boscat, Vadulis, Giava, Rator, Braiduzza e dell' Ancona, in map. di Villanova ai n. 65, 67, 173, 279, 266, 252, 1399, 249, 241, 238, 239, 540, 853, 947, 489, 490, 468, 1220, 465, 403, 397, 421, e arat. arb. vit. dette Lonca, in map. di Jassico al n. 1007, colla complessiva rend. di l. 318.67	10	02	20	100	22	8638	18	863	81	1000		50		16		
3618	2827	Pradamano	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Cerneglons	*Aratorio* semplice e prato in mappa di Pradamano ai n. 670, 669, colla complessiva rend. di l. 29.16	2	94	—	29	40	1458	43	145	84	200		10				
3619	2819	Remanzacco	idem	*Aratorj* arborati vitati in mappa di Cerneglons ai n. 313, 608, colla complessiva rend. l. 35.14	1	43	10	14	31	1272	68	127	26	180		10				
3620	3056	Faedis	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Colle Villano	*Aratorio* arborato vitato detto Frisari in mappa di Faedis al n. 1000, colla rend. di l. 33.01	1	05	80	10	58	1203	60	120	36	180		10				
3621	2676	S. Giovanni di Manzano	Fabbr. della Chiesa Parr. di S. Pilippo e Giacomo di Villanova	*Prato*, pascoli, aratorj, detti Roter o Giava, Roter e Grava fissa in map. di Villanova ai n. 404, 1161, 1294, 1295, 1311, 292, 1321, 1322, 1323, 1363, colla compl. rend. di l. 13.55	2	17	20	21	72	775	89	77	58	100		10				
3622	2821	Remanzacco	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Cerneglons	*Prati* e pascolo in mappa di Cerneglons ai n. 425, 214, 469, 539, 543, colla complessiva rend. di l. 14.99	1	35	40	13	54	733	82	73	38	100		10				
3623	2820	idem	idem	*Aratorio* arborato vitato in map. di Cerneglons al n. 322, colla rend. di l. 15.27	—	96	—	9	60	684	79	68	47	90		10				
3624	2818	idem	idem	*Aratorj* semplici e aratorio arb. vit. in map. di Cerneglons ai n. 18, 25, 330, 376, colla compl. rend. di l. 13.88	1	11	10	11	11	677	23	67	72	90		10				
3625	2675	S. Giovanni di Manzano	Fabbr. della Chiesa Parrocchiale di S. Filippo e Giacomo di Villanova	*Casa* rustica con corte ed orto all' anagrafico n. 221 in map. di Villanova al n. 69, colla rend. di l. 10.80	—	3	60	—	36	603	13	60	31	90		10				La Casa controdescritta figura livellaria alla Mensa Vescovile di Udine pel feudo di Rozazzo, non conoscendosi il titolo nè l' ammontare del Canone non si fece luogo ad alcuna detrazione.
3626	3055	Faedis	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Colle Villano	*Prato* in Colle detto Monte di Colla Villano con due frazioni di terra arativa in map. di Faedis ai n. 202, 203, 213, colla complessiva rend. di l. 10.27	1	14	—	11	40	596	31	59	63	90		10				
3627	3053	idem	idem	*Aratorj* arborati vitati detti Stretta in map. di Faedis ai n. 195, 192, colla complessiva rend. di l. 13.84	—	36	70	3	67	561	19	56	11	90		10				
3628	3058	idem	idem	*Prato* e aratorio detti Todat in map. di Campeglio ai n. 1348, 1349, colla rend. di l. 7.50	1	08	—	10	80	550	81	55	08	90		10				
3629	3052	idem	idem	*Casa* rustica con corte al villico n. 4 in map. di Faedis ai n. 54, 15, colla rend. di l. 11.28	—	1	20	—	12	546	94	54	69	90		10				
3630	2822	Remanzacco	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Cerneglons	*Aratorio* arborato vitato e pascolo in map. di Cerneglons ai n. 574, 644, colla compl. rend. l. 14.11	—	50	30	5	03	488	19	48	81	80		10				
3631	3054	Faedis	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Colle Villano	*Prato* detto del Grivò in mappa di Faedis al n. 1166, colla rend. di l. 7.78	—	39	10	3	91	370	17	37	01	60		10				

Udine li 5 marzo 1871

L' Intendente di Finanza TAINI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1593 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che ad istanza del sig. Giulio Andree D.r Pirona coll' avv. Presani contro Pietro e LL. CC. Padovani e creditori iscritti nel giorno 17 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. si terrà presso questo Tribunale al Consesso n. 33 un quarto esperimento per la vendita all' asta a qualunque prezzo degli immobili sotto descritti e ciò alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile sotto descritto sarà deliberato al miglior offerente a qualunque prezzo anche inferiere alla stima.

2. Ogni oblatore, eccetto l' esecutante dovrà previamente cautare l' offerta col deposito l. 400 che a suo tempo gli saranno imputate nel prezzo di delibera.

3. Entro giorni 8 dalla delibera l' acquirente dovrà depositare presso questo R. Tribunale il residuo prezzo d' acquisto sotto pena di reincanto a di lui rischio, pericolo e spese a termini del § 438 G. R.

4. L' esecutante potrà concorrere all' asta con esenzione dal previo deposito di garanzia, e rendendosi deliberatario, dovrà depositare, entro giorni 8 dalla delibera, soltanto l' eccedenza dell' importare del suo credito capitale e degli accessorj interessi e spese.

5. Lo stabile viene venduto senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

6. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, la tassa di trasferimento di proprietà, e tutte le imposte ordinarie e straordinarie.

7. Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà, nè l' immissione in possesso dello stabile subastato senza aver adempiuto agli obblighi assunti con la delibera.

8. Dovrà il deliberatario pagare le rate prediali, eventualmente insolute fino a tutto agosto p. p. e tale pagamento sarà imputato nel prezzo di delibera Le successive staranno a tutto di lui carico.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa con fondo ed adjacenze sita in Udine Calle del Freddo, descritta al civ. n. 516 e nel censo stabile al n. 1520 di cens. pert. 0.09 colla rend. l. 77 stimata l. 4000.

Locchè si affigga all' albo del Tribunale e si pubblichi nei luoghi soliti provvedendo alla triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 28 febbraio 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.